

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BORROMETI e ABBATE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa si è appreso che i premi non riscossi delle lotterie saranno distribuiti tra gli impiegati del ministero del tesoro;

tale spartizione appare assolutamente ingiustificata ed inammissibile e pare che sia stata già effettuata in passato —:

se le notizie suindicate corrispondano al vero e, in caso positivo, cosa intenda fare per evitare che somme di denaro pubblico vengano distribuite senza alcun motivo ai dipendenti del tesoro mentre dovrebbero ragionevolmente ritornare nelle casse dello Stato. (3-02203)

CENTO. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni, anche a seguito di indagini da parte delle diverse procure della Repubblica, numerose polemiche si sono addensate sull'arma dei carabinieri;

in numerose interviste rilasciate da esponenti dell'arma dei carabinieri o loro parenti si è fatto riferimento a ipotesi di complotto o ritorsioni, in quanto alcuni generali dell'arma sarebbero in possesso di informazioni riservate su episodi importanti della storia italiana;

più in generale, nel Paese è forte l'esigenza di arrivare alla piena conoscenza degli archivi degli apparati militari e civili della sicurezza dello Stato —:

se non ritengano opportuno, ciascuno per le proprie competenze, di predisporre l'apertura al Parlamento, e alla magistratura per i casi di rilevanza giuridica, degli

archivi dei carabinieri, almeno per i fatti accaduti fino al 1980. (3-02204)

GRAMAZIO e ASCIERTO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere:

quali iniziative intendano prendere a tutela del buon nome dell'Arma dei carabinieri, che in questi giorni è sotto « il pesante tiro » di chi vuole colpirne l'immagine nel tentativo di sminuire l'importanza, l'autonomia e l'onestà degli appartenenti ad essa, sull'intero territorio nazionale;

se non ritengano necessario un loro deciso impegno a garanzia del servizio reso ogni giorno, dalle migliaia e migliaia di uomini dell'Arma impegnati nella difesa del patrimonio pubblico, e delle libertà individuali, ricordando ieri la lotta al terrorismo ed oggi la lotta alla delinquenza organizzata. (3-02205)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il giornale *Journal of the American Medical Association* del 15 aprile 1998 ha pubblicato i risultati di uno studio condotto sulle cartelle cliniche di ospedali degli Stati Uniti nel trentennio 1966-1996 in relazione ai decessi causati dalle reazioni degli organismi dell'uomo a farmaci venduti nelle farmacie sia a prescrizione obbligatoria sia ad acquisto libero;

ogni anno, negli Stati Uniti, muoiono centomila persone per tali cause, mentre duemilionicentomila persone subiscono danni definiti « molto gravi »;

i risultati di tale studio sono ancora più impressionanti se si considera che i dati non tengono conto di eventuali errori dei medici, né dell'assunzione errata o eccessiva dei farmaci;

la reazione dell'organismo all'assunzione sconsigliata dei farmaci si colloca addirittura al sesto posto assoluto nella graduatoria delle cause di mortalità negli

Stati Uniti, dopo le malattie cardio-circolatorie, il cancro, le malattie polmonari, i colpi apoplettici e gli incidenti;

i dati che riguardano l'Italia sono sconosciuti, ma certamente non possono essere strutturalmente diversi da quelli verificati negli Stati Uniti;

appare opportuno intervenire sul piano della educazione sanitaria del cittadino, oltre che sul piano di una sensibilizzazione mirata nei confronti dei medici di base —:

quali iniziative si intendano assumere per studiare il fenomeno e per eliderne in massima misura gli effetti esiziali, e comunque dannosi, in danno dei cittadini.

(3-02206)

FREDDA, LEONI, CAMPATELLI e LUCIDI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i principali organi di stampa hanno dato grande rilievo alla polemica che si è sviluppata sul futuro degli aeroporti di Malpensa 2000 e di Roma Fiumicino;

il sindaco di Milano, dottor Albertini, ha prospettato, in recenti sue dichiarazioni, la scelta di sviluppo di Malpensa 2000 con un conseguente ridimensionamento di Fiumicino inteso questo non più come grande aeroporto europeo e internazionale ma solo di valenza territoriale più ristretta;

l'amministratore delegato di Alitalia, dottor Domenico Cempella, ha affermato che Malpensa è al centro di tutte le strategie di sviluppo globale della compagnia di bandiera e asse portante dell'intesa con Klm;

secondo notizie disponibili sembrerebbe che a partire dal novembre del 1998, l'aeroporto di Fiumicino perderebbe venti voli internazionali dirottati a Malpensa 2000. Sarebbero infatti cancellati voli diretti per il Medio Oriente, per 3 città europee, per 2 città asiatiche e 2 per il nord-America;

l'aeroporto di Malpensa 2000 che avrà un ruolo strategico nel sistema aeroportuale italiano ha da risolvere problemi inerenti ai ritardi seri di costruzione dei collegamenti delle reti ferroviarie e autostradali con Milano;

l'aeroporto di Fiumicino con venticinque milioni di passeggeri è il più grande aeroporto del Paese ed il quinto in Europa che si avvale della collocazione geografica (Roma capitale d'Italia, centro del mondo cattolico — polo turistico e rete di scambi tra Europa, area mediterranea e del sud del mondo);

il sistema aeroportuale italiano è costituito da due grandi aeroporti, Roma e Milano assieme a quelli minori e tale sistema può rafforzarsi all'interno del mercato europeo e internazionale non attraverso una conflittualità interna ma attraverso una cooperazione propria del sistema Italia —:

quali siano le informazioni in possesso del Governo sul possibile spostamento di voli internazionali da Roma a Malpensa e quali iniziative intenda prendere per evitarle;

se intenda ribadire la centralità dell'aeroporto della capitale;

come intenda guidare il processo di sviluppo di Malpensa senza metterlo in contrapposizione con quello di Fiumicino;

quali rapporti di collaborazione debbano affermarsi tra la compagnia di bandiera, la città di Roma, quella di Milano e l'intero Paese.

(3-02207)

CARLESI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 12 aprile 1998, all'interno dell'ospedale psichiatrico di Cogoleto in provincia di Genova, è crollato un muro di sostegno che ha sfondato la parete di un reparto femminile dove stavano dormendo sette pazienti;

il crollo ha provocato la morte di una degente, Rossana Ravera di cinquanta anni, ed il ferimento di altre tre pazienti;

l'ospedale di Cogoleto è una struttura costruita nel 1912, dal 1978 non ha più beneficiato di importanti interventi di ristrutturazione e neanche di manutenzione, è considerato fatiscente e in degrado fin dal 1993 quando vennero chiusi alcuni reparti ormai cadenti —:

quali iniziative intenda prendere per verificare il motivo per il quale, nonostante le disposizioni di legge che prevedevano la data del 31 marzo 1998 quale termine ultimo per la chiusura definitiva degli ospedali manicomiali, l'istituto di Cogoleto non ha provveduto alla dismissione dei propri pazienti;

se non ritenga di promuovere una inchiesta ministeriale per fare chiarezza circa le responsabilità e le inadempienze della regione Liguria e della azienda sanitaria locale che ha competenza sull'ospedale psichiatrico di Cogoleto;

se risulti essere vero che recentemente, in contrasto con le norme vigenti ed in particolare con quanto votato dal Parlamento durante la finanziaria 1998, il ministero ha provveduto ad emanare una circolare che consente il permanere dei malati di mente nelle strutture manicomiali ancora aperte. (3-02208)

BORROMETI e ABBATE. — *Al Ministro dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa si apprende che il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Sergio Siracusa, è indagato dalla procura della Repubblica di Venezia, pubblico ministero dottor Casson, per abuso d'ufficio e favoreggiamento;

sempre secondo queste notizie il suindicato procedimento penale sarebbe determinato dal fatto che il generale Siracusa è rimasto vincolato al segreto istruttorio opposto da altro magistrato, dottor Guido

Salvini, sulla vicenda relativa ad indagini del Sismi, sulla strage di piazza Fontana;

conseguentemente il generale Sergio Siracusa viene indagato per un contrasto tra magistrati e tutto ciò, anche per il clamore giornalistico sollevato, suscita stupore e preoccupazione, e certamente nuoce al prestigio dell'Arma dei carabinieri —:

quali iniziative di competenza il Governo intenda assumere per evitare che simili conflitti tra procure abbiano a ripetersi, che dagli stessi possa derivare nocimento a terzi estranei e a benemerite istituzioni dello Stato, ed in particolare per tutelare il prestigio ed il decoro dell'Arma dei carabinieri. (3-02209)

ASCIERTO, TASSONE, GIOVANARDI e ALEFFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale Governo, al momento dell'insediamento, aveva fatto sapere che uno dei suoi obiettivi principali era rappresentato dal coordinamento delle forze di polizia che sarebbe dovuto passare tramite l'unificazione della polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri. Tale affermazione fu immediatamente smentita dal Ministro dell'interno e poi dallo stesso Governo specificando che non si potevano fondere due storie, due realtà e due modi di vivere diversi;

pochi mesi dopo, il sottosegretario al ministero dell'interno, Giannicola Sinisi, costituiva un gruppo di studio su come « accorpate » e « sottomettere » le funzioni e le competenze dell'Arma dei carabinieri a quelle del ministero dell'interno. Scoperto il progetto, che tra l'altro mirava ad unificare gli organismi speciali Ros, Sco e Gico, ponendoli alle dirette dipendenze dello stesso ministero, arrivavano puntuali le smentite dal Ministro Napolitano e dalla maggioranza asserendo che il « progetto Sinisi » null'altro era che riflessioni estive del sottosegretario stesso;

nel luglio 1997 l'onorevole Folena dichiarava, nel corso di un convegno organizzato da Alleanza Nazionale, che nessuno metteva in discussione le competenze e le funzioni dell'Arma dei carabinieri, che il « progetto Sinisi » non esisteva e che auspicava maggiore autonomia per l'Arma dei carabinieri (quarta forza armata);

nel novembre 1997 scoppiava a Palermo il caso Lo Forte ad opera di indagini espletate dal Ros. Si innescava una forte polemica tra il Ros dei Carabinieri, il pentito Siino e la procura di Palermo del dottor Caselli;

il 21 novembre 1997 il sottosegretario alla difesa, onorevole Brutti, nel corso della festa « Virgo Fidelis » a Napoli, nel comando regione carabinieri Campania, dichiarava che i Ros così costituiti non erano controllabili ed andavano collocati a livello provinciale. Tale affermazione era collegata ai fatti di Palermo;

nel mese di dicembre 1997 nel corso della « legge finanziaria », al Senato veniva presentato, congiuntamente dalla maggioranza e dall'opposizione, un emendamento che mirava a dare l'autonomia all'Arma dei carabinieri nell'ambito della difesa, auspicata sia dalla stessa istituzione sia da gran parte delle forze politiche. Tale emendamento innescava immediatamente la reazione del ministro dell'interno che chiedeva lo stralcio e la discussione a parte del provvedimento;

veniva inserita in IV Commissione del Senato, nel mese di gennaio 1998, la discussione del disegno di legge di delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del corpo della guardia di finanza;

il 28 gennaio 1998 il Ministro della difesa, onorevole Andreatta, dichiarava che il comandante generale dei carabinieri doveva essere mantenuto esterno all'Arma, come garanzia di neutralità nel comando per evitare rivalità interne tra i più alti esponenti nell'Arma che si potevano ripre-

cuotere su tutta l'organizzazione. Tali affermazioni inducevano a pensare che i vertici dei carabinieri fossero poco affidabili;

all'inizio del mese di aprile, mentre al Senato continuava la discussione sul nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri, il Ministro dell'interno emanava una serie di disposizioni sugli stessi argomenti che venivano trattati all'interno della Commissione difesa del Senato. In modo particolare suscitava scalpore la provincializzazione dei Ros dell'Arma dei carabinieri e degli altri organismi delle forze di polizia;

pochi giorni dopo alcune procure insorgevano asserendo che molti magistrati avrebbero perso la disponibilità operativa dei militari del Ros che grazie alla loro centralità potevano effettuare indagini complete su importanti fenomeni criminali (mafia, reati contro la pubblica amministrazione e traffico internazionale di stupefacenti);

in questi giorni, forse per « coincidenze », alcuni vertici dell'Arma dei carabinieri hanno ricevuto avvisi di garanzia per attività svolte nelle loro vesti istituzionali: il generale Siracusa, il generale Delfino, che è stato addirittura arrestato e il generale Mori;

ciò che desta particolare stupore è l'avviso di garanzia al generale Mori, comandante del Ros, da parte della procura di Palermo, per le dichiarazioni date nel corso di un particolare procedimento penale -:

considerato il succedersi temporale di eventi tra loro collegati e di notizie prima date e poi smentite che hanno poi puntualmente trovato riscontro in atti concreti quali iniziative intenda adottare per salvaguardare l'immagine e l'onore dell'Arma dei carabinieri e per smentire ufficialmente, in Parlamento, un probabile disegno che appare più che concreto alla luce degli eventi succedutisi. (3-02210)